

## Per la protezione dei dati, della sfera privata e della responsabilità individuale

**Il nostro recente dossierpolitica “Una politica dei dati basata sulla fiducia, per il progresso e l’innovazione” ha suscitato diverse reazioni nei media. economiessuisse difende la proprietà privata, la sfera privata e una protezione dei dati adeguata e coordinata a livello internazionale. Questo è nell’interesse di tutti.**

In quanto organizzazione mantello dell’economia di orientamento liberale, ci impegniamo fermamente a favore della proprietà privata. Se rifiutiamo la creazione di un diritto di proprietà dei dati è perché tale diritto non esiste, né in Svizzera né in Europa. I dati non sono paragonabili agli oggetti. È vero, tuttavia, che i dati sono giustamente già legalmente protetti in modi diversi. Tali disposizioni spaziano dal diritto contrattuale, al codice penale, al diritto in materia di protezione dei dati, al diritto d’autore e al diritto della concorrenza.

La revisione della legge sulla protezione dei dati estenderà, verosimilmente a breve, la protezione di cui beneficiano i cittadini. Riteniamo che questo sia ragionevole. **La protezione dei dati è soltanto una delle varie questioni affrontate nel nostro dossierpolitica.**

Per una politica dei dati orientata al futuro e nell’interesse della piazza economica svizzera, è essenziale che i fattori di successo del nostro Paese non siano messi a repentaglio, per esempio, attraverso nuove normative o nuovi concetti giuridici inappropriati, che volgerebbero le spalle a strumenti tradizionali quali i diritti della personalità, la protezione dei dati, la normativa sui cartelli, la proprietà intellettuale e il diritto della concorrenza. Le imprese rappresentate nei nostri gruppi di lavoro e negli organi hanno a lungo discusso i vantaggi e gli svantaggi dei nuovi strumenti giuridici e delle nuove leggi. Alla fine, si sono opposti con chiarezza a modifiche affrettate del sistema attuale o non coordinate a livello internazionale.

Come affrontare l’attuale situazione, in cui alcune grandi imprese internazionali dispongono di più dati di altre e sono quindi in grado di offrire prodotti migliori o più attraenti? Queste grandi imprese dovrebbero essere obbligate dallo Stato a comunicare i dati raccolti ai propri concorrenti? O a delle start-up, che di conseguenza potrebbero svilupparsi, ma che dovrebbero poi, a loro volta, comunicare i dati generati a terzi?

